

Il prossimo congresso a Lugano della Società Elvetica delle Scienze naturali

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Bollettino della Società ticinese di scienze naturali**

Band (Jahr): **12-14 (1919)**

PDF erstellt am: **16.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

BOLLETTINO

DELLA

Società Ticinese di Scienze Naturali

AVVERTENZA — Per ogni questione riguardante il *Bollettino* o la Società, rivolgersi al Presidente Dott. A. BETTELINI, LUGANO.

I periodici o gli opuscoli inviati in dono od in cambio devono essere indirizzati alla Società in LUGANO.

ARNOLDO BETTELINI

Il prossimo Congresso a Lugano della Società Elvetica delle Scienze Naturali

La proposta di tenere a Lugano un Congresso annuale della Società Elvetica delle Scienze Naturali era stata da noi presentata, nel 1915, a Ginevra, in occasione dell'adunanza commemorativa del centenario di fondazione della grande Associazione. La proposta ebbe accoglienza favorevole e, nel 1917, trovava la sua definitiva approvazione nell'adunanza sociale che ebbe luogo a Zurigo.

Da allora la nostra Società ha volto le sue cure essenziali alla organizzazione di questo Congresso, che sarà il 100° della illustre Società scientifica svizzera. Dopo le sessioni di Ginevra e di Zurigo era arduo assumere un impegno così grave e pieno di responsabilità, tanto più quando si abbia coscienza della modestia delle nostre forze, soprattutto in confronto di quelle doviziose di cui dispongono i due centri suddetti di vita intellettuale.

Ma già altre volte il nostro Cantone aveva ospitato gli illustri scienziati confederati, i quali avevano pregiato la nostra semplice ma cordiale ospitalità ed apportato a noi, insieme all'espressione della loro amicizia, l'esempio del loro lavoro e della loro dottrina, che fu fecondo per noi di insegnamenti e di incoraggiamenti. Questa volta v'era una ragione di più, v'era una circostanza nuova che dava significato alla scelta e faceva a noi dovere di accettare il compito: il momento storico.

La orrenda guerra che scuoteva l'edificio politico di tutti gli Stati d'Europa e metteva a prova la resistenza morale e materiale di tutti i popoli, costituiva anche per la nostra Repubblica delle Alpi il cimento più pericoloso per la sua compagine che da decenni, da un secolo l'avesse scossa.

La Società elvetica delle Scienze naturali, che è insieme un grande fattore di elevazione culturale ed un grande fattore di fratellanza civile, aveva, durante la guerra, tenuto i suoi fecondi convegni nella Svizzera francese, in quella tedesca, in quella romancia. Doveva scegliere per sua sede anche la Svizzera italiana. Lo fece. Era nostro desiderio che ciò avvenisse, era nostro dovere di facilitarlo, era nostro onore di cooperarvi. Lo facemmo.

Il convegno doveva aver luogo nel settembre scorso. Esso era già compiutamente organizzato. Tutto il lavoro era fatto. Il programma dei lavori era assai promettente. Ragioni di salute pubblica imposero, all'ultimo momento, di sospendere il congresso, di rinviarlo.

Della preparazione fatta rimane l'impronta nel volume degli Atti pubblicato dalla Società elvetica. Ma forte rimase il desiderio che il congresso dovesse aver luogo ancora nella Svizzera italiana. Lo sarà.

Noi riprenderemo il nostro lavoro. Il congresso avrà luogo, ormai lo speriamo, nei giorni 7, 8, 9 del prossimo settembre. Sarà una grande festa della Scienza; sarà una grande festa della Patria, della Patria nostra che ha superato l'arduo cimento, che si avvia, purificata e ritemprata, al suo radioso avvenire di elevazione sociale e di fratellanza umana.